ANNO XXI. — Lunedì, 8 Giugno 1868 — N. 158

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a Domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia, Austria e Germania	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Belgio Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbuonamenti cominciano col 1° di ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via San Gallo, N. 31, piano terreno; in Torino all'Uffizio succursale dei giornali, via delle Finanze, N. 19; nelle provincie presso gli Uffizi postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 8; a Londra a *Delisy Davies et Comp.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi rivolgersi all'*Uffizio generale d'Annunzi sui Giornali* di A. Dante Ferroni agente commissionario, via Cavour, n. 27.

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Gli abbuonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 7 giugno

LA PROVINCIA DI PALERMO

Un egregio nostro amico politico, il quale di frequente si reca a Palermo, ci riferiva, non ha guari, le impressioni che ne aveva ritratte in un recente viaggio. Egli ci esprimeva tutta la sua compiacenza pel miglioramento della sicurezza pubblica e riguardava come un progresso notevole l'aver potuto alla sera farvi delle lunghe passeggiate nei dintorni. L'ordine pubblico, essendo uno dei primi e più sostanziali bisogni della società, è naturale che del suo ripristinamento tutti gli animi onesti debbano essere contenti e che lo considerino come un sintomo di condizioni più tollerabili ed un avviamento ad uno stato normale del paese.

Questo vantaggio si era appena ottenuto, che già buccinavasi d'una mutazione di persone, d'un concentramento di poteri e di un'unione delle attribuzioni militari e civili. Quello che dicevasi sotto voce, or sono quindici giorni, è adesso riguardato come un fatto compiuto. Il generale Medici, appena rientrato nella Camera dei deputati, ne esce per recarsi a Palermo non solo a riassumervi il comando delle forze militari dell'isola, ma altresì a compiervi le funzioni di prefetto della provincia.

Quali sono le cagioni di questa trasformazione? Le ignoriamo. Non diciamo di ignorarle per alcuna di quelle riserve diplomatiche che molte volte si pretende di discernere, anche dove non ve ne hanno e quando non ci si pensa; lo diciamo, perchè non abbiamo la vista abbastanza acuta per discoprirle.

I fatti, che in questo dovrebbero essere la *sola guida* dei giudici, non ci rivelano niente che dimostri la necessità di fondere insieme il potere civile ed il militare. Vi sarebbe mai l'opinione pubblica, la quale potrebbe manifestarsi favorevole ad un eccezionale sistema di governo, sebbene i fatti non sembrino giustificarlo? Ma quali sono le manifestazioni dell'opinione pubblica in Palermo, di cui si abbia a tener conto? La stampa periodica ha forse mai detto che la popolazione richieda tale concentrazione di poteri? Ha mai gridato contro l'uso che il prefetto ha fatto delle sue attribuzioni?

Il generale Medici, come gode in tutta Italia di meritata stima, così ha in Palermo di molte simpatie. Ma chi è che ha chiesto per lui l'aggiunta degli uffici civili di prefetto di Palermo alle funzioni militari che già esercitava?

Se dovessimo stare alle rivelazioni della stampa periodica, dovremmo quasi credere che la confusione delle due potestà civile e militare non piaccia a Palermo, più che in Italia l'unione del potere spirituale e temporale nel papa.

Le ragioni di questa risoluzione, se a noi sfuggono, debbono però esser assai gravi ed irresistibili, perchè il ministero siasi creduto in obbligo di cedere ad esse e far quello a cui non si sarebbe determinato ove le condizioni di Palermo fossero regolari e del tutto tranquillanti.

Ed ecco quindi sorgere di nuovo il timore che nella provincia di Palermo il male sia così profondo e radicato, che quel miglioramento osservato negli ultimi mesi, non era che apparente ed alla superficie. Ma su questo non ci sembrerebbe disutile che il governo porgesse qualche schiarimento, perocchè quando una deliberazione sua accenna ad uno stato di cose affatto eccezionale, facile è che l'imaginazione varchi il segno e che alcuni impicci vengano trasformati in pericoli incalzanti ed imminenti.

Forse che il prefetto Guicciardi si è illuso intorno alla situazione della Sicilia? Chi lo conosce, non potrà mai accusarlo di leggerezza ne' suoi giudizi, nè di avventatezza ne' suoi atti. Enrico Guicciardi, quando fu richiesto, eccitato, pregato dal ministero di recarsi prefetto a Palermo, ha molto esitato. Non si dissimulava le difficoltà della missione che gli si voleva affidare, e la sorte de' suoi predecessori non era tale da incoraggiarlo. Pure cedendo alla voce della patria ed a' consigli degli amici, egli ha accettato, ed andò a Palermo, nell'intento di studiarvi accuratamente tutte le quistioni, per poter poscia risolvere quelle ch'erano di sua pertinenza, e proporre al governo la soluzione di quelle che da esso dipendevano.

Ha avuto egli il tempo di far cotesto studio? E se non ha potuto terminarlo, credesi forse che altri sarà più fortunato di lui, dovendo ricominciare il lavoro?

Il generale Medici conosce senza dubbio Palermo, ne ha investigate le condizioni con quell'acutezza, che tutti riconoscono in lui, vi ha molte aderenze ed autorità. Ma altro è il comando supremo delle forze militari, altro l'esercizio delle funzioni di prefetto, con tutte le preoccupazioni e minutezze quotidiane. A Palermo furono sperimentati tutti i sistemi e tutti i metodi. Poteri straordinari, concentramento dell'autorità militare e civile e separazione delle due autorità. Quale è il sistema che ha fatto, non diciamo la migliore, ma meno cattiva prova? Quando si è amministrato meno male? Quando gli affari procederono con qualche regolarità e speditezza? Allorchè le due podestà erano unite o divise?

E se tutti i sistemi hanno degli inconvenienti, certo è che quello il quale ne presenta di più è il sistema dell'instabilità e dei continui cambiamenti. Sia un generale dell'esercito, sia un prefetto, che si mandi a reggere una provincia, se dopo sei mesi od un anno si muta e si passa da uno ad altro sistema, da una ad altra persona, difficile sempre più torna il rimediare ad una situazione assai ardua e di cui tutto il paese si preoccupa, perchè ogni prefetto dove rifare il cammino che il suo predecessore aveva già compiuto per un terzo o la metà, e si trova circondato da nuove influenze, costretto a lottare contro ignote pressioni, a guardarsi da chi lo circonda e lo consiglia, tanto più che ogni mutazione si suole ora scusare, se non giustificare, col dire che era resa necessaria dagl'influssi indebiti a cui il prefetto od il generale si è lasciato abbindolare. Pessima scusa, che farebbe credere come in Palermo non vi abbia capo di provincia, il quale possa avere speranza di vedere coi propri occhi e sentire colle proprie orecchie, e sia fatalmente trascinato a cadere in balìa d'uno dei partiti che vi si contendono il potere.

Se il generale Medici potesse andarvi, con grande probabilità di rimanervi lungamente, noi non ci lagneremmo dello aver riunite in lui le attribuzioni di comandante militare dell'isola e di prefetto di Palermo, nè della posizione poco lusinghiera in cui, per questa sua nomina, vengono messi i prefetti delle altre provincie di Sicilia, e lo stesso onor. Guicciardi troverebbe forse un compenso alle molte noie ed ai disinganni che ha colti, nel pensiero di aver agevolata questa mutazione. Ma il governo bisogna che scelga una via ed in quella perseveri. Una provincia, come Palermo, non si governa coi frequenti cambiamenti di persone e di sistemi. Essi non valgono che a rivelare le difficoltà presenti, senza lasciar veder neppur da lungi una salutare trasformazione ed un istradamento ad una condizione normale e rassicurante.

CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, *6 giugno*. — Il nostro Consiglio municipale nei mesi di aprile e maggio, epoca fissata dalla legge per la tornata primaverile, tenne pochissime sedute, ed ebbe così bisogno di essere autorizzato ad una sessione straordinaria per sbrigare gli affari in corso. Ieri sera tenne adunque la prima seduta di questa sessione che riuscì anche molto animata, decise a sensibile maggioranza che gli interessi del debito municipale che si pagano a Parigi ed a Ginevra, si debbano continuare a pagare in oro, benchè ciò rechi a carico della città una maggiore spesa di oltre sessantamila lire all'anno. Le opinioni erano divise, la questione era già stata trascinata per più sedute. Come già vi scrissi, si volle il parere di tre legali estranei alla nostra città, ma in definitiva, malgrado le vive opposizioni di alcuni, la maggioranza del Consiglio decise continuarsi il pagamento in oro all'estero, il che mi fa prevedere che saranno ben pochi gli interessi semestrali che la città pagherà direttamente alla civica tesoreria, mentre non mancheranno gli speculatori che raccoglieranno i vaglia e li faranno o fingeranno di averli fatti esigere a Parigi od a Ginevra.

In principio della seduta si trattò della innovazione di metà della Commissione municipale sanitaria, alla quale furono tolti i quattro membri supplenti, si dichiarò membro nato il medico condotto che fa le funzioni di segretario, e si compose così di otto membri elettivi oltre il detto segretario ed il sindaco che ne è presidente.

Dalla votazione fattasi riuscirono confermati gli uscenti, e per completare il numero fu eletto nuovo il consigliere commendatore dottore Sperino. Come già vi ho accennato, alli 18 del corrente mese avranno luogo le parziali elezioni amministrative locali. Di alcuni intrighi che si fanno in preparazione ho pur già toccato. Un Comitato di pochi individui tenne già una prima adunanza; mandò fuori il nome di alcuni candidati ad *experimentum*, ma finora non concluse ancora e si riserva ulteriori deliberazioni. Fra i nuovi proposti ho inteso i nomi di Coppino, di Villamarina, di Cossilla, dell'avvocato Tommaso Villa, del commendatore Trombetta ed altri. Vi confermo la notizia che il deputato Bottero persevera nella lodevole deliberazione di non accettare più il mandato di consigliere comunale.

Fra queste notizie pacifiche una ve ne aggiungo che sa un po' di polvere. Si tratta, cioè, dei lavori che si fanno al nostro laboratorio pirotecnico. Ottocento e più operai, alcuni dei quali lavorano perfino a casa, sono occupati a confezionare cartuccie per fucili a retrocarica. Di esse se ne prepara fino a 140 mila al giorno.

Alcuni dei nostri giornali avevano assicurato che, col giorno 8 corrente, sarebbe aperta al pubblico servizio la ferrovia del Moncenisio col sistema Fell; ora, da quanto mi consta, questa notizia non si verifica, e forse non si verificherà che pel giorno 20 corrente.

Roma, *5 giugno*. — Il *Giornale di Roma* porta la descrizione artistica del monumento che nel campo santo si erige in onore dei forti militi di S. Chiesa. La moderazione del governo si discerne nelle lapidi, ove non manca altro che imprecare ai morti garibaldini. Non possiamo ancora perdere la memoria degli avvenimenti dell'autunno 1867, e non la perderemo sino a che non avvengano altri fatti che abbiano diversa fine.

Il Papa l'altro giorno fece a piedi alcune strade di Roma popolatissime. S'imbattè con un saccone come chiamasi qua, un sodale di certa confraternita, il quale incappucciato e con una cassetta in mano andava accattando. Egli lo chiamò, e quello si distese per terra tutto quanto e baciogli il piede. Sua Santità trasse una moneta di tasca e la pose nella cassetta, dandogli la benedizione. Questa strana fermata mosse la curiosità della gente. Quanto poi alla generosa limosina, essa non si considera, perocchè dette con una mano quello che con un'altra si ripiglierà. Infatti da che è messo in onore l'obolo di S. Pietro, le limosine pubbliche e private rifluiscono tutte nell'erario, perchè avendo necessità il Papa di accattare per governare l'esercito, i frutti delle carità dei divoti vanno sotto il titolo di danaro di San Pietro.

Dopo la festa del *Corpus Domini* i soldati partiranno pel campo a far prova delle nuove armi, e quasi a villeggiare. Si è tardato tanto perchè il ministro delle armi non ebbe danaro sufficiente a fare le spese che occorrono. Il nostro erario trovasi a pessimo partito attese le matte spese fatte e che si fanno, e perchè l'entrata di S. Pietro si fa ogni giorno più scarsa. Il nostro governo vivendo alla giornata e non con forze proprie, ma accattate, è consumato dalla incertezza dei casi avvenire e dalle presenti fattizie condizioni. Che se vi è in Europa un partito politico che si arrovella per acquistare una posizione sicura, questo è il partito clericale, e il governo di Roma, che è come dire il comitato stipendiato dai partigiani. Esso desidera la guerra per uscire dai cenci e dallo stato precario; ma qual guerra desideri non si comprende bene, anzi neppur esso lo sa, bastandogli che sia una guerra che metta in subbuglio mezzo universo. Onde, meglio che la guerra tra Francia e Germania, è desiderata quella ipotetica di Oriente, per la quale si fa congettura che tutti gli Stati d'Europa piglierebbero parte.

La legione d'Antibo cresce fuor di misura. Gli altri corpi crescono a poco a poco. Sabato arrivò una squadra di *bisogni* da servire pei battaglioni de' zuavi e pei carabinieri esteri. Da qual parte di mondo venissero, non lo so. Erano più ignudi che mal vestiti ciononpertanto vi so dire che i loro stracci furono onoratissimi, essendo stati ricevuti da uffiziali maggiori e a suon di tromba. Quei poveretti, adesso che han piantato qui l'alabarda, si ripuliranno e s'ingrasseranno, e poscia daranno l'addio al governo di Sua Santità, tanto stimato da lontano, quanto vituperato da vicino. Le diserzioni sono continue e grosse, e non si trova modo di metterci riparo.

IL VIAGGIO DEL PRINCIPE NAPOLEONE

Leggesi nella *France:*

Senza attribuire al viaggio del principe Napoleone il carattere d'una missione politica, noi crediamo però che sarebbe puerile il considerarlo come un fatto semplicemente privato. Non è così, certamente, che questo viaggio sarà giudicato in Europa, e possiamo costatare già nella stampa straniera indizi dell'effetto ch'è destinato a produrre.

In tale situazione, ciò che v'ha di meglio, secondo noi, è di non attendere i commentari, di anticiparli. Quale è la quistione che vien fatta nei colloquii politici e nei giornali? È quella di sapere perchè il cugino dell'imperatore intraprende nelle circostanze attuali un viaggio, che cominciando dalla Germania del Sud, prosegue per Vienna, Pest, Bucharest, Costantinopoli e mette così l'illustre viaggiatore in contatto coi punti più sensibili della politica europea.

Si dirà forse che il principe viaggia per suo diletto ed istruzione e noi non neghiamo che questa sia una cosa attraente per uno spirito tanto attivo ed elevato che segue tutte le quistioni con una specie di attenzione appassionata. Ma pochi crederanno che in queste escursioni non vi sia altro che la soddisfazione d'una curiosità di viaggiatore e di scienziato. Vi si cerca già altra cosa. Si scorge uno dei primi personaggi della Francia, appena di ritorno da Berlino e dall'Italia, mettendosi in comunicazione con tutti gli elementi d'antagonismo che possono incontrare le ambizioni della Prussia e della Russia, e non si ammette che ciò possa essere cosa indifferente.

Se il principe Napoleone non si reca all'estero con una missione dell'imperatore, egli vi porta il suo carattere, il suo rango, la sua personalità. Egli vi è ricevuto dai nostri ambasciatori. Egli agisce col solo fatto della sua presenza sulle correnti d'opinioni che corrispondono ai diversi aspetti della politica europea. Egli suscita diffidenze. In una parola, egli esercita dappertutto l'influenza che spetta alla sua condizione, alla sua persona, e che la natura delle sue idee e l'accento delle sue convinzioni rendono ancora più notevole.

Queste impressioni sono talmente generali, esse sono talmente inerenti, d'altronde, al fatto stesso d'un viaggio simile, che tutte le smentite, tutte le disapprovazioni, tutte le precauzioni riuscirebbero difficilmente a distruggerle.

Bisogna dunque chiedersi se esse non creeranno dei malintesi, se non fuorvieranno l'opinione pubblica e se non serviranno di pretesto agli animi malevoli di diffondere inquietudini che tanti sforzi cercarono di calmare.

Quale è stato, infatti, da due anni a questa parte, lo scopo della nostra politica?

Noi abbiamo fatto molti sacrifizi all'interesse della pace; noi abbiamo soffocato molte suscettività; noi abbiamo frenato colla ragione l'esaltazione del sentimento nazionale; noi ci siamo ecclissati in circostanze nelle quali l'emozione pubblica ci eccitava all'iniziativa ed all'azione.

APPENDICE

RIVISTA DRAMMATICO-MUSICALE

Il caldo — I tamburini e il proto — Rassegne musicali e teatrali — La voce del dovere — Il tempio di Santa Croce — Il camerino del teatro Niccolini — Notizie drammatiche — Le arene — Il predicatore di Santa Maria Novella — Il Diavolo zoppo *— Teatri di musica — Pubblicazioni.*

Con trenta gradi di caldo è necessario un bel coraggio per iscrivere la rassegna teatrale. Ma chi non ha coraggio non si arruoli fra gli appendicisti. Se volete una prova dei miei *istinti bellicosi*, vi dirò che stamane quando il generale Belluomini chiamava a raccolta i militi della guardia nazionale, io mi sentiva un gran prurito di correre alle armi e di far bella mostra di me sotto le bandiere. Ma o Dio! io mi trovava preso in mezzo fra il proto e il tamburino. *S'ode a destra uno squillo di tromba, a sinistra* risponde la voce stentorea del tipografo che mi rammenta i miei doveri verso i lettori dell'*Opinione*. Lascio dunque il brando per la penna; eccomi al mio posto e mi *rassegno* a scrivere la *rassegna* delle opere e dei drammi, de' comici e de' cantanti, invece di essere passato io stesso in *rassegna* alle Cascine.

Chiedo benigno compatimento per queste *freddure*, tanto più che le *freddure* devono riuscir gradite quando fa caldo. Sono esse una vendetta contro Febo, il quale in questi giorni dev'essere di cattivo umore perchè glie l'ha fatta in barba anche il prestigiatore Velle, che, malgrado questa temperatura da zona torrida, ha chiamato buon numero di spettatori al Niccolini. Ci sono andato anch'io, altra prova di coraggio, ma invece di entrare nel quadrilatero cioè in platea, mi sono arrestato a mezza via, come sarebbe a dire nel camerino dell'impresaro signor Caiani, che da qualche tempo accenna (il camerino e non il signor Caiani) a diventare il tempio di Santa Croce di tutti gli artisti drammatici, pei quali i giornalisti teatrali hanno inventato il dizionario dei superlativi. Mi spiego: nel sullodato camerino ho veduto radunati *i busti* di alcune *celebrità*. Però, il tempio di Santa Croce della via Ricasoli dà ricetto non solamente ai morti ma anche ai vivi. Accanto al Vestri scolpito dal Bartolini, ed al Modena dello Spertini, vi trovate il Rossi (opera del valente Magni), il Morelli (bellissimo lavoro del Gaiarini), Tommaso Salvini (dello scultore D'Amore di Palermo), ed anche il *busto* di Adelaide Ristori che, per verità, è il meno pregevole. Io metto pegno che il numero dei *monumenti* crescerebbe a dismisura, perchè tutti gli artisti di grido, compresi alcuni che *gridano*, anzi urlano nelle arene, ambirebbero un posticino in quella galleria, se il signor Caiani non ci mettesse un po' d'ordine, decretando gli onori del marmo soltanto agli artisti che li meritano, come quelli testè nominati, e mandando gli altri a farsi *lapidare* altrove.

Sul *camerino* del Niccolini si potrebbero scrivere dei volumi. In alcune stagioni dell'anno esso è come chi dicesse il *salone dei Duecento* degli artisti, degli scrittori di drammi e di commedie, dei giornalisti teatrali. Si discute d'arte, di lettere *et de quibusdam aliis;* qualche volta le discussioni finiscono nel vicino bigliardo. Non di rado tien la presidenza Celestino Bianchi e fra i principali oratori vanno citati il Martini, l'Alberti, il Costetti e parecchi altri che sarebbe troppo lungo nominare. Il Caiani fa da re costituzionale, e quando lo spettacolo s'avvicina al termine, chiude la camera e manda gli oratori a letto. Se qualcuno scriverà la storia del teatro Niccolini, e la meriterebbe davvero, gli raccomando di non dimenticare il *camerino*, dove si potrebbero raccogliere molte notizie per gli annali dell'arte drammatica. Intanto ne ho spigolato qualcuna per la mia appendice. Rassicuratevi, non vi dirò a qual punto siano giunte le famose *Mogli* del Torelli tanto aspettate.... dai celibi, nè se il Ferrari si prepari a qualche nuovo *Duello*, e non vi narrerò i trionfi dei primi attori o gli amori delle prime donne; voglio soltanto annunziarvi che in autunno, al Niccolini avremo di nuovo il Meynadier, con la signora Desclée (desiderata almeno quanto... le *Mogli* del Torelli) e la compagnia quasi per intero rinnovata. *A la bonne heure!* Pel carnevale poi il signor Caiani ci promette la compagnia Bellotti-Bon, che, come sapete, è un ghiotto boccone.

Così il Niccolini forbisce le armi per la gran lotta col nuovo teatro delle Logge del Grano che verrà inaugurato dalla compagnia Morelli. Sventuratamente, per ora le battaglie drammatiche si combattono soltanto nelle Arene. All'Arena Nazionale comanda il fuoco il Peracchi, ma il merito principale della vittoria spetta a Cesare Dondini, un artista di cui vorrei davvero veder riprodotta l'effigie non solamente in marmo, ma in bronzo nel camerino del Niccolini. All'Arena Goldoni Alessandro Salvini è succeduto alla simpatica compagnia del Ciotti e del Lavaggi. In complesso, in tutte queste compagnie v'è del buono, sebbene a qualche artista turbine i sonni gli allori del padre Di Maggio, ed un primo attore sia già in trattative per far

Secondo noi, questa moderazione che d'altronde non è mai stata sino al punto da farci dimenticare la nostra dignità, era patriottica, intelligente e previdente. La Francia ha fatto bene a mantenere la pace, quando il suo onore non le imponeva di provocare la guerra, e se essa ha dato alla sua organizzazione militare un'estensione indispensabile, essa ha voluto allontanare un conflitto mostrando che non lo temerebbe. Questo è il senso di tutte le dichiarazioni ufficiali che furono date dal signor Rouher alla tribuna, che furono rinnovate nel modo più chiaro nella Commissione del bilancio, e che l'imperatore ha splendidamente confermato ad Orléans ed a Rouen.

La voce del Sovrano non si è fatta intendere che per eccitare il paese alla fiducia, al lavoro, all'attività, e per affermare che i giorni cattivi sono passati. L'imperatore, annunciando la fine della crisi, si è ispirato ai sentimenti che hanno sempre preseduto alla sua politica. Egli volle rassicurare l'Europa sulle sue intenzioni e moderare il sentimento nazionale invece che incoraggiare i suoi slanci.

È in questa situazione che ha luogo il viaggio del principe Napoleone.

Se si esamina dal punto di vista dell'Europa, se si tien conto delle emozioni che l'agitano, del disagio di cui ancora soffre, si comprenderà quest'impressionabilità in certo modo malaticcia dell'opinione pubblica, e si stupirà meno delle apprezzazioni che si sono già prodotte intorno a questo viaggio.

Farebbe duopo deplorare sinceramente, infatti, tutto ciò che tendesse a produrre nelle sfere politiche dell'Europa un'agitazione che tutta la nostra condotta ha avuto per scopo di calmare od impedire.

Allorquando rinasce la sicurezza, che il lavoro tende a riprendere, che l'industria ed il commercio rispondono coi loro sforzi all'appello che si fa alla loro fiducia, non basta di allontanare le cause reali d'inquietudine; bisogna sbandire persino le apparenze. Non bisogna che si possa credere a disegni segreti, che contraddirebbero alle risoluzioni positive e leali.

Il paese chiede al governo chiarezza, decisione, perseveranza. Egli avrebbe certamente accettato la guerra, se l'imperatore, ch'è giudice competente del suo onore, lo avesse creduto necessario; ma egli si è dichiarato seriamente e sinceramente per la politica della pace, e non comprenderebbe ch'essa fosse turbata da incidenti, dopo essere stata affermata da atti solenni.

In Francia questi incidenti hanno una gravità eccezionale che si spiega pel regime politico sotto il quale viviamo. Il principe di Galles può viaggiare impunemente, e la sua presenza su di un punto qualunque dell'Europa non avrebbe certamente il significato politico d'una visita di lord Stanley a Parigi od a Berlino. Il principe di Prussia stesso, quantunque la sua personalità sia alta al pari del suo rango, non impegnerebbe il suo paese all'estero quanto il sig. Di Bismarck. Ma sotto una costituzione in cui il capo dello Stato esercita un potere direttivo, la situazione è diversa; ed il principe francese, che viaggia, nelle circostanze attuali e di cui l'itinerario risponde tanto bene alle preoccupazioni pubbliche, potrebbe difficilmente ecclissarsi, per quanto grande sia la sua riserbatezza.

Si chiedeva un giorno perchè il principe di Talleyrand portasse un abito azzurro. La quistione non era futile che in apparenza, poichè, niente di quanto concerneva l'illustre diplomatico, non poteva essere indifferente, e se portava un abito azzurro, il pubblico doveva credere che avesse le sue buone ragioni per farlo.

Così allorquando viaggia un principe francese, è naturale che si dica: perchè viaggia egli? E se questo viaggio lo conduce per combinazione nei punti culminanti della situazione europea attuale, come evitare che vi si cerchi un mistero ed un enigma? Ma con una politica leale che afferma la pace e che la vuole, non v'ha nè enigma nè mistero.

IL IV TIRO NAZIONALE A VENEZIA

Persone competenti che presero parte al Tiro nazionale ch'ebbe luogo a Venezia dal 24 al 31 maggio p.p. ci raccontarono che desso non solo corrispose ma sorpassò l'aspettativa pel concorso di tiratori, per la bravura spiegata e per l'ordine col quale procedette. Unico benchè grave inconveniente fu la sospensione del Tiro per tutto il 25 per causa che essendosi applicata la sonneria elettrica, pare che il generatore dell'elettricità non rispondesse in quella copia ch'era necessaria, sì che i campanelli non davano più il segnale, e si dovette sostituire l'antico metodo dei fili di ferro tirati a mano. Il tempo perduto venne in parte compensato, dacchè il tiro, in luogo di chiudersi sabbato a mezzogiorno, fu protratto alla sera di sabbato e per alcune speciali categorie sino alle 10 della successiva domenica.

Alla solenne apertura fatta dal principe Umberto si presentarono 33 società colle loro bandiere schierate a destra e sinistra sulla scala de' Giganti. Il prefetto senatore Torelli, membro della direzione generale, consegnava al sindaco con breve discorso la bandiera della Società, dono fatto dalla principessa Maria Pia nel 1862 alla nascente Società, ed il sindaco, che era il presidente del Comitato esecutivo del Tiro, rispondeva, sperando che sarebbe stato fortunato come i suoi predecessori e lo fu. Si calcola che ad oltre 2[m]. sommassero i tiratori accorsi; gli svizzeri vennero in piccolo numero (24 circa); il maggior numero fu dato dall'Alta Italia; l'Italia centrale fu quanto meno rappresentata da bravi tiratori come lo dimostra l'elenco de' premiati ove figurano a più riprese fiorentini e pisani e modenesi; chi mancò fu il mezzogiorno dell'Italia, che non figura che fra i tiratori dell'esercito.

Ne' sei giorni che durò il Tiro si spararono da circa 350,000 colpi. Si ravvisò un notevole progresso nell'abilità generale, quel progresso che è il più desiderabile perchè non ci presenta solo individui segnalati che si possono trovare anche in mezzo ad una popolazione indifferente a quel nobile esercizio, ma ci dà la prova che l'instituzione va spargendosi. Per la prima volta, dopo l'instituzione del Tiro ebbimo l'esempio di quattromila bandiere fatte in un sol giorno, risultato veramente straordinario ed inatteso anche da chi aveva la più favorevole opinione del progresso che va facendosi in Italia. Il campo di Marte presentò un teatro d'azione animatissimo durante tutto il tempo; il concorso de' cittadini per godere di quello spettacolo fu grande e tale che il servizio d'un battello a vapore che si riteneva dover coprire poco più delle spese, diede oltre lire mille di guadagno. Domenica alle ore 6 pom. ebbe luogo in piazza S. Marco la solenne distribuzione de' premi da parte del principe Umberto. Il primo premio della *prima categoria* chiamata era quella riservata alle *Rappresentanze delle Guardie Nazionali*, ed erano rappresentate da oltre 130 circondarii, toccò a quella di Sondrio capitale della Valtellina; il secondo a quella di Varese. Fra le altre rappresentanze della Società di Tiro a segno provinciali il primo premio delle *Armi da guerra in generale* toccò a quella di Firenze; il secondo a quella di Verona; il primo della categoria *Armi rigate d'ordinanza italiana* toccò a quella di Torino; il secondo a quella di Modena. Quanto all'esercito, il primo premio della sezione *Armi a caricamento per la bocca* fu guadagnato dalla rappresentanza del 61° reggimento fanteria; secondo da quella del 71°. Nella sezione *Armi a retrocarica* ebbe il primo premio la rappresentanza 1ª del 4° reggimento bersaglieri; il secondo, la 2ª del 1° reggimento bersaglieri.

Nella 2ª categoria, riservata ai soci nazionali, alla sezione prima, *Italia*, ebbe il primo premio Ercole Sarti; il secondo Casarico Antonio, di Como; alla sezione seconda, *Roma*, il primo premio toccò a Giovanni Tessada, di Genova; il secondo a Salomoni Brandli, idem.

Nella 3ª categoria, per le *Armi da guerra in genere*, ebbe il primo premio per maggioranza di bandiere lo svizzero Giuseppe Pfeninger, che ne fece 375; il secondo Domenico Panceri, che ne fece 308. Per le migliori brocche, ossia colpi centrali, ebbe il primo premio Bernasconi G. B., di Como; il secondo lo ebbe Garneri Spirito, di Torino.

Nella 4ª categoria, *Armi rigate d'ordinanza italiana*, ebbe il primo premio per maggioranza di bandiere Antonio Nesci, di Como, che ne fece 245; il secondo Lucchini Achille, di Brescia, che ne fece 225.

Pel colpo più centrale il primo premio toccò a Cesare Costantini, di Roma; il secondo a Cesare Scuri, pure di Roma.

Per ultimo nell'ultima categoria (5ª), *Armi a retrocarica*, guadagnarono il primo premio nella prima sezione Angelo Bertacchini con 11 colpi utili in un minuto, Spini con 10 e Fossat Girolamo con 9; nella sezione seconda, Bäuzinger Samuele con 13 colpi utili; Kunty Federico, pure con 13 colpi utili, e Pfeninger, anche con 13 colpi utili.

Questa instituzione, infine, che diede alla guerra del 1866 oltre 3,000 de' suoi soci ascritti nelle diverse provincie, ha ricevuto al Tiro di Venezia una nuova conferma della sua grande utilità e come meriti la più seria attenzione del Parlamento e dell'intera nazione.

Nel *Corriere Mercantile* di Genova del 6 si legge:

Il ribasso nel prezzo dei cereali continuò anche nella corrente settimana, benchè in proporzioni minori.

In media si ebbe una diminuzione di *una lira e mezzo* all'ettolitro nei grani esteri, e di lire due nei lombardi.

Continuano gli arrivi di cereali e si hanno sempre favorevoli notizie sui raccolti.

Non si ebbe peraltro verun ribasso sul prezzo del pane e delle paste.

Basta il più rimoto timore di un cattivo raccolto, il primo annunzio d'un progetto d'imposta da andar probabilmente in vigore in un tempo avvenire indeterminato e lontano, perchè il consumatore paghi preventivamente i timori degli spericolati rivenditori; ma se il moto nella scala ascendente è rapido, nella discesa si tentenna, e non si chiua un gradino senza essere ben certi della sua solidità; nell'aumentare si confida nella Provvidenza, ma nel diminuire si teme sempre di por piede in fallo ed i riguardi non sembrano mai soverchi.

Da calcoli fatti all'ingrosso, paragonando i prezzi correnti del frumento col *maximum* cui erano saliti, si ha una differenza in meno di 14 od almeno 12 lire a quintale; tenendo conto di questo solo criterio il prezzo del pane avrebbe dovuto ribassare di 12 o 10 centesimi al chilogramma; e relativamente quello delle paste. Invece finora il consumatore non provò che il beneficio di centesimi 4 sul pane, e 0 su quello delle paste...

Se i conti fallano, li rifaremo.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *France*:

« Le nostre corrispondenze da Monaco fanno presentire che la posizione del primo ministro di Baviera, il principe di Hohenlohe, sarebbe molto minacciata. Si attribuisce al re di Baviera l'apprensione che quel ministro non difenda con energia bastante l'indipendenza della Baviera, se fosse minacciata da una grande potenza vicina. »

Abbiamo fatto menzione, qualche giorno fa, del manifesto pubblicato da un gran numero di deputati della Germania del Sud. Questi deputati formarono un comitato permanente che sarà incaricato di vigilare a che il loro programma sia eseguito. Questo comitato si compone del barone di Thünsen per la Baviera, Robst pel Wurtemberg, e del barone di Hotzingen pel granducato di Baden.

Lo scopo principale che vogliono ottenere è di formare un'unione militare degli Stati del Sud, e di fare occupare le fortezze di Ulma e di Radstadt da guarnigioni miste dei tre Stati.

Il *Volksfreund* di Vienna del 3 conferma che mons. Falcinelli, nunzio pontificio, presentò una nota di protesta contro le leggi sulle confessioni religiose. Il citato foglio osserva però che questa non è la protesta propriamente detta, la quale avrà luogo soltanto nell'allocuzione che verrà tenuta dal Papa nel prossimo concistoro. Il nunzio, nella sua qualità di rappresentante della Santa Sede, ha soltanto protestato in una nota, senza incarico speciale, contro la violazione del Concordato.

Il 4 ebbe luogo a Liverpool un grande *meeting* dell'associazione per la riforma nazionale. Il signor Bright sottopose all'assemblea una risoluzione favorevole all'abolizione della Chiesa d'Irlanda ed all'invio al nuovo Parlamento di un gran numero di deputati liberali. Questa risoluzione è stata approvata all'unanimità.

L'*Avenir national* pubblica i seguenti telegrammi dei quali gli lasciamo la responsabilità:

« L'Aja, 4 giugno: Il Parlamento è convocato per martedì prossimo. Verranno date spiegazioni sull'ultima crise ministeriale.

« Vienna, 4 giugno: La Turchia ha invitato le potenze ad intervenire presso il governo greco affinchè i deputati cretesi non fossero ammessi nella Camera a Vienna. La Russia ha rifiutato di unirsi a queste rimostranze. »

A questo proposito scrivono da Atene, 30 maggio, all'*Osservatore Triestino*:

« L'elezione dei deputati di Candia troverà grandi intoppi; l'imbarazzo del governo è grande. Ier l'altro il presidente del ministero ebbe una lunga conferenza cogli undici deputati candiotti, nella quale procurò di spiegar loro che con tutta la buona volontà il governo non può permettere il loro ingresso nella Camera greca. I deputati risposero, voler attendere la decisione della Camera, esser eletti dal governo provvisorio di Candia, ed aver alzato lo stendardo dell'insurrezione per esser liberi, e non per sottomettersi alla volontà di un ministero, il quale non ha nessun diritto di chiuder loro le porte della Camera greca, della quale sono membri. Come finirà questa quistione non si può predire; venni a sapere oggi che il governo abbia intenzione d'esiliare questi sedicenti deputati nell'isola d'Egina.

« Pare che anche su questo proposito non regni pieno l'accordo fra i ministri, dei quali alcuni sarebbero propensi ad accordare accesso alla Camera dei candiotti. Non v'ha dubbio che le potenze protettrici interverranno e che l'ambasciatore turco domanderà i suoi passaporti. »

Ecco il testo del dispaccio pubblicato dal *Moniteur* sugli affari di Tunisi:

« Tunisi, 30 maggio.

« *Il console generale di Francia al ministro degli affari esteri.*

« Il Kasnadar è venuto da me questa mattina vestito in uniforme ed accompagnato dal conte Raffo, a portarmi la ratifica del bey.

« Ho rialzata la mia bandiera e riprese le relazioni col governo tunisino. »

Il *Levant Herald* annunzia che il vicerè di Egitto ha intenzione di fortificare Alessandria ed ha incaricato il capitano della marina da guerra inglese Mac Killop di riordinare la flotta egiziana che verrà aumentata di due o più navi corazzate.

Scrivono al *Times* da Nuova-Jork 23 maggio:

« Il generale Grant è stato scelto per candidato alla presidenza della Convenzione nazionale di Chicago ad unanimità ed in mezzo ad un entusiasmo indescrivibile dal partito radicale. Alla vice presidenza è stato eletto il sig. Schuyler Colfax, presidente della Camera dei rappresentanti. »

Corrispondenza particolare dell'Opinione.

PARIGI, 4 *giugno*. — L'incidente della polemica fra i giornali francesi e prussiani riguardo al discorso del re di Prussia è stata notato dal Corpo diplomatico e parve destare qualche timore pel mantenimento della pace. È da osservare che i prussiani non possono sopportare che loro si parli del trattato di Praga che considerano come virtualmente lacerato.

Si parla di prossimi movimenti nell'alto personale diplomatico. Fra i personaggi sacrificati si cita il signor Di Talleyrand, nostro ambasciatore a Pietroburgo. Si crede pure che il signor Di Malaret non conserverà il proprio posto in Italia, come neppure il signor Benedetti che fu poco felice nell'adempimento della propria missione a Berlino. — Forse vi sarà un cambio fra questi due diplomatici.

L'affare di Tunisi è interamente aggiustato. Si assicura che il bey avesse proposto segretamente alla Francia di non dare soddisfazione ai richiami dell'Italia. Ma posto il caso che ciò sia vero, è certo che il governo imperiale non ha acconsentito, in questa circostanza, a sacrificare i suoi alleati.

Tuttavia io non debbo celarvi che qui si è assai preoccupati delle trattative dirette che si dice essere impegnate fra Roma e Firenze lasciando in disparte la Francia. Si dice perfino (è necessario che lo sappiate, per ismentirlo se fa d'uopo) che i signori Mari e Pasolini furono ricevuti in udienza dal Santo Padre. Pio IX che ha sempre qualche accesso d'italianismo, avrebbe scritto una recente lettera autografa a Vittorio Emanuele, e si negozierebbe una convenzione, in forza della quale gl'italiani potrebbero occupare alcuni punti del territorio pontificio in caso di torbidi (1).

(1) Tutte queste dicerie che corrono a Parigi, sono prive di fondamento. (*Nota della Redaz.*)

E si dice pure che i francesi hanno accumulato a Civitavecchia un considerevole materiale di guerra, per fare di quella piazza una posizione strategica e poter radunarvi quindici mila uomini in caso di guerra europea. Verosimilmente tutte queste voci sono prive di fondamento.

L'imperatore è indisposto. La sua malattia, punto pericolosa, non è altro che una sciatica. Ogni ebbe luogo un consulto, e i medici prescrissero a S. M. alcuni giorni di assoluto riposo in camera.

Il signor Rouher sta anch'egli poco bene di salute, e soffre sovratutto di nervi. È giunta notizia che lo stato di salute del signor Di Bismark non è guari soddisfacente, giacchè questo ministro sì attivo, non può lavorare che tre ore al giorno. Egli è ammalato di pericardite. Così i più influenti ministri d'Europa sono contemporaneamente infermi.

Si è in grande errore se si crede che le relazioni fra l'Austria e la Santa Sede siano ostili. Al contrario sono simpatiche, malgrado le proteste del Vaticano. Vi posso anzi dire che il governo francese, il quale si sente alquanto isolato, è invidioso delle buone relazioni fra il governo di Pio IX e quello di Francesco Giuseppe.

Il signor Grellet, direttore politico degli affari arabi dell'Algeria, è giunto a Parigi per difendere il governo generale dell'Algeria vivamente assalito in questo momento dall'arcivescovo d'Algeri presso l'imperatore. Monsignor De Lavigerie è sorto violentemente contro il regime militare in Algeria, e venne perfino slanciata l'accusa contro gli uffizi arabi (*bureaux arabes*) di aver fatto assassinare degli ecclesiastici che si mettevano in relazione con gli arabi, per attribuire il delitto alle tribù, e far credere impossibile il regime civile in Algeria (!)

Il giornale il *Temps* è sottoposto a processo per aver parlato troppo degli omicidi commessi nella colonia.

Il bilancio della Banca annunzia un altro aumento di 12,000,000 nell'incasso, locchè dimostra che gli affari continuano a languire a cagione dell'incertezza politica.

Si tennero qui lunghi colloquii fra il signor Di Moustier e il signor Nigra, e fra il signor Di Moustier e il Nunzio del Santo Padre. Vi si trattò, naturalmente, del debito pontificio.

È assolutamente vero che furono operati a Rouen tre arresti d'operai possessori d'armi proibite. Ma s'ignora se vi fossero sospetti di congiure contro la vita dell'imperatore.

La circolare del signor Pinard ai prefetti sulla legge della stampa, li invita a mantener buone relazioni coi redattori dei giornali di tutte le opinioni. Conviene far plauso a questi sentimenti di conciliazione.

L'*Abisso*, dramma del celebre romanziere inglese Dickens, ha avuto uno splendido successo al teatro del Vaudeville di Parigi.

CRONACA DI FIRENZE

Questa mattina alle 7 1[2 ha avuto luogo l'annunciata rivista delle truppe e della guardia nazionale. Essa riuscì brillantissima sia per la tenuta marziale dei militi, come per la regolarità e precisione dei loro movimenti. S. M. il Re con brillante stato maggiore, fra cui notammo il ministro della guerra, percorse la fronte delle truppe, quindi *assistè* alla messa militare celebrata in un elegante padiglione. Durante la cerimonia due bande militari eseguivano scelte sinfonie. Terminata la messa, le truppe e la guardia nazionale sfilarono in buon ordine davanti a S. M.

Ordine perfetto benchè la folla accorsa fosse grandissima.

Domenica, 7 corrente, al tocco, nella sala della Società Filarmonica, ebbe luogo l'annunziata distribuzione delle ricompense accordate agli espositori toscani che concorsero alla esposizione Universale di Parigi del 1867.

La vasta sala della Filarmonica era piena zeppa di gentili ed eleganti signore e d'invitati, e prima che incominciasse la distribuzione la banda della guardia *nazionale* diretta dal professore Enea Brizzi, eseguì scelti pezzi di musica che vennero applauditi.

Quindi, il cav. Carlo Fenzi, vice-presidente

---

l'anno venturo il quaresimale in Santa Maria Novella.

All'Arena al Parterre, visto che non bastano le prediche, si ricorre alla voce eloquente... delle gambe ed ora la *fine fleur* di porta S. Gallo può andar in sollùchero a sua posta per una mezza serqua di Tersicori e pel *Monsier Cotillon* del coreografo Maghetti. Se questa disgraziata Arena farà buoni affari, altro che *maghetti!* il signor coreografo sarà proclamato addirittura un *mago*.

Anche lo Scalvini crede di possedere la bacchetta magica, e ci promette al Politeama un *Diavolo Zoppo*, rivista dell'anno 1867 (giunge a tempo!), con musica del maestro Dall'Argine, quello stesso che vuol *dar le pacche* a Rossini ed a Paisiello scrivendo di nuovo il *Barbiere di Siviglia!* Lo Scalvini, dopo avere scritto molti drammi per le arene (un mio amico chiama questi scrittori da arena *renaioli*), diventò celebre ad un tratto pel *Se su minga*, rivista del 1866. Ci prese gusto, ed ora eccolo con un'altra rivista, il *Diavolo Zoppo*, al quale auguro che non sia tanto zoppo da aver bisogno delle stampelle.

Ai tempi di Lesage un diavolo di questa fatta era ben accolto a cagione della novità, ma ora son tanti i diavoli che zoppicano, che sarebbe novità il vederne uno camminar diritto. Lo Scalvini, che intende l'arte a modo suo, prepara pel Politeama un gran sipario, sul quale verranno inseriti gli annunzi delle pillole Holloway e dello sciroppo Pagliano, come nelle quarte pagine dei giornali. Vorrei mo' sapere come il Dell'Argine avrà messo in musica lo sciroppo Pagliano. Sarà una musica simile a quella della canzone piemontese: *Omi, omi, omi chè mal d'stomi!* Badino però gli illustri autori che fra gli annunzi della quarta pagina c'è anche quello del *Tamarindo concentrato nel vuoto*, e non vorrei che i loro sforzi rimanessero concentrati nel vuoto...... del Politeama.

A proposito del Pagliano (del teatro però e non dello sciroppo), la *Saffo* continua a piacere, e fu assai brillante anche la serata a benefizio della signora Caracciolo. Ora sono annunziate le ultime rappresentazioni della signora Borghi-Mamo, ma si spera che il teatro proseguirà a rimaner aperto, almeno sino alla fine del mese. Gli artisti del Teatro Nuovo partono per Bologna, dove daranno alcune rappresentazioni del *Matrimonio segreto*. Allo stesso Teatro Nuovo si prepara pel prossimo autunno la risurrezione di alcune opere antiche, e mi pare che la scelta sia stata fatta giudiziosamente. Il repertorio della stagione sarà composto de' seguenti spartiti: *Clotilde* del Coccia, *La Molinara* di Paisiello, la *Serva padrona* di Pergolese, l'*Inganno felice* di Rossini. Naturalmente verrà riprodotto anche il *Matrimonio segreto*, tanto più che della compagnia di canto fa parte lo Scheggi.

Se questo tentativo avrà buon esito, non dubito che si penserà a rimettere in onore molte altre opere da gran tempo dimenticate. E mi piacerebbe che fosse richiamato alla luce qualche spartito del buon Pacini, di cui ora non vive che la *Saffo*. Intorno a questo valente maestro che tanto amò l'arte sua, ho letto una forbita *orazione* pronunziata il 19 aprile nell'Accademia filarmonica di Palermo dal signor Salvatore Malato Todaro. È un lavoro che si raccomanda ai cultori delle lettere e della musica per i pregi dello stile, e per l'affetto vivissimo all'arte, sebbene io non possa approvare tutti i giudizi dell'autore, sovratutto quelli sulla musica tedesca contro la quale si mostra imbevuto di viete idee.

Di questo ridestarsi del culto e della riverenza degli italiani per le antiche glorie musicali approfitta anche l'editore Guidi di Firenze il quale promette di pubblicare in partitura d'orchestra nella sua edizione *tascabile* privilegiata, le seguenti opere:

Barbiere di Siviglia e *Nina pazza* di Paesiello — *Matrimonio segreto* e *Orazi e Curiazi* di Cimarosa — *Don Giovanni* e *Nozze di Figaro* di Mozart — *Agnese* e *Sargino* di Paër — *Vestale* di Spontini — *Medea* di Mayer ecc. ecc.

Incomincierà dal *Barbiere di Siviglia* di Paesiello. Gli associati potranno avere per lire 15, e, pagando tutta la somma anticipatamente, per sole 12, questo classico spartito col ritratto dell'autore. Convien confessare che il Guidi rende per tal modo un bel servigio all'educazione artistica del paese, e meriterebbe di diventare un Creso.

Ho pure ricevuto una *sinfonia militare* per banda, composta dal maestro Tito Brogialdi in occasione delle fauste nozze del Principe ereditario (Firenze, Paoletti). È un po' leggerina, ma scritta con facilità e brillante, e suonata dalle musiche militari deve produrre ottimo effetto. Ad un genere più elevato appartengono due romanze senza parole per pianoforte: *Preghiera del mattino* e *Ninna nanna* del signor Leonida Galletti. Dagli altri lavori musicali di questo giovane pianista alle due romanze ora pubblicate si nota un grandissimo progresso, e sto per dire tutta la distanza che corre da un dilettante ad un maestro. Nelle due brevi composizioni testè nominate trovo melodie affettuose, delicate, gentili, armonie peregrine e corrette, e sovratutto quel modo di procedere franco e sicuro che s'acquista soltanto con l'esperienza. Va lodata anche la nuova Società editrice Trebbi, Donzelli e Comp. di Bologna che ha pubblicato queste romanze. Bologna, città eminentemente musicale, è sede opportuna per un editore, e la nuova Società va incoraggiata nell'onorevole cammino per cui si è posta.

F. D'ARCAIS.

della sotto-commissione industriale di Firenze per l' Esposizione universale di Parigi del 1867, preludeva alla distribuzione delle ricompense con un breve e forbito discorso, nel quale dopo avere detto che mentre degli espositori di tutta Italia ne fu premiato *uno* su *sette*, di quelli della provincia di Firenze ne vennero premiati più di *due* su *quattro*, e che questo è chiarissimo indizio del come le industrie sieno in fiore nella nostra provincia; disse pure essere desiderabile che la libertà commerciale vada ogni dì più facendo progressi, e valga a mostrare come le viete teorie dei protezionisti non servano che ad impacciare la produzione; e concluse facendo voti affinchè, l' Italia che già seppe riacquistare la sua indipendenza politica cacciando gli stranieri invasori, sappia pure conquistare la sua libertà morale, facendo quotidianamente progredire l' agricoltura, le arti e le industrie, che sole possono darle la prosperità a cui aspira.

Il discorso del cav. Fenzi riscosse vivissimi applausi, poscia vennero distribuite agli espositori fiorentini *due* medaglie d' oro, *dodici* medaglie d'argento, *ventiquattro* medaglie di bronzo e *trentotto* menzioni onorevoli, e la funzione ebbe termine con soddisfazione di quanti v'intervennero.

Dal terzo *Bollettino Officiale* della Giunta di statistica del Municipio di Firenze, che venne testè pubblicato, togliamo il riassunto trimestrale del movimento della popolazione:

Nel primo trimestre del corrente anno sono avvenute nel comune di Firenze 1822 nascite (compresi 96 nati-morti), delle quali 914 maschili e 908 femminili. Il totale delle nascite è stato superiore di 6 a quello del primo trimestre dell'anno 1867.

Le nascite legittime sono state 1303 e 60 le illegittime. Il numero degli esposti è asceso a 459.

Risulta dal confronto che nel corrispondente periodo di tempo dell'anno 1867 le nascite legittime furono superiori di 82 e minori di 28 le illegittime, nonchè inferiore di 60 il numero degli esposti.

Il numero dei nati-morti, considerato a parte, si è verificato complessivamente inferiore di 12 a quello del primo trimestre dell'anno antecedente, essendo stato nel corrente anno di 65 maschi e 31 femmine, ossia di 96 in totale.

Vennero celebrati in questo trimestre 12 matrimoni di più che nel primo trimestre del 1867, essendosene elevato il numero a 300.

Gli analfabeti che hanno contratto matrimonio furono 62 maschi e 133 femmine. Da queste cifre risulta in complesso un aumento di 21 sul totale del trimestre corrispondente del 1867, e un rapporto di 20 2[3 sopra 100 sposi, e di 44 1[3 sopra 100 spose; onde la media di 32,50 sopra 100, superiore di 2,40 a quella corrispondente del 1867.

In questo periodo di tempo cessarono di vivere 792 maschi e 785 femmine. Si ha quindi un totale di 1577 morti (compresi i nati-morti) che supera di 173 la somma corrispondente del primo trimestre 1867.

La massima mortalità è stata di 29 nel di 18 gennaio, la minima di 9 nel di 15 febbraio. Nel primo trimestre dell'anno 1867 la mortalità massima (27) e la minima (5) si verificarono a due giorni di distanza, il dì 8 e il dì 6 gennaio.

Martedì, 9, alle 11 ant., nell' Istituto di studi superiori, il prof. A. Conti farà la solita lezione e tratterà *Dell'architettura*.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— In data del 7 corrente, l'*Italia Militare* scrive:

La Commissione speciale di liquidazione, instituita con R. decreto in data 7 settembre 1860, per esaminare, avviare e condurre ad un sufficiente accertamento quei conti più intricati e non abbastanza regolari di spese provenienti dai casi politici del 1848 ed anni successivi, ed originate dalle passate guerre, ha testè dato termine al grande e laborioso suo cômpito con risultamenti molto apprezzevoli ed assai vantaggiosi per la finanza pubblica.

Il ministro della guerra ha manifestato al presidente ed ai membri della stessa Commissione speciale la piena soddisfazione del governo ed in pari tempo, d'accordo col ministro delle finanze, ha sottoposto alla firma del re il seguente decreto:

« A datare dal 1° del prossimo mese di giugno è sciolta la Commissione speciale di liquidazione, istituita presso il ministero della guerra, ed i funzionari superiori che la costituiscono vengono esonerati dagli incarichi rispettivamente loro conferti. »

— Sappiamo, scrive il *Monitore di Bologna* del 6, che venne già firmato il contratto per gli studi immediati di una ferrovia diretta *Bologna-Verona*, fra il Consorzio dei Comuni residente in Cento e il signor ing. Gaetano Rubbi di questa città.

Se le nostre informazioni sono esatte, come abbiamo tutta la ragione per crederlo, il tracciato muoverebbe da Bologna, distaccandosi dalla linea Bologna-Padova subito passato il Naviglio nostro, e a destra del Reno correrebbe diritta a Cento, Ostiglia e Gerona, non allontanandosi due interi chilometri dalla linea a volo d' uccello fra Verona e Bologna. Sarebbe dunque la più breve possibile, nel mentre che raccoglierebbe i più grossi paesi e la somma maggiore di interessi commerciali, che intercedano fra i due estremi della linea progettata.

— Dal pomeriggio di ieri a questa notte, scrive il *Ravennate* del 6, furono arrestati tredici individui, che questa mattina furono condotti via da Ravenna col treno delle 5 1[2.

— Al *Ravennate* del 6 scrivono da Fusignano che, il 3 corrente, il luogotenente Antonio Vagnozzi, comandante i RR. carabinieri di Lugo, presso la villa di Chiesa Nuova, riesciva a disarmare e ad arrestare il famigerato malfattore Angelo Cricca detto *Zampicch*, merciaio ambulante imputato di furti, di assassinii e di altri delitti, che da qualche tempo erasi dato alla campagna.

— Ci si dice, scrive la *Gazzetta dell'Emilia* del 7, che un arresto importante fu operato a Venezia per sospetto di compartecipazione ai fatti criminosi che avrebbero motivato le perquisioni e gli arresti di Bologna. L'individuo in discorso sarebbe anzi stato tradotto qui a disposizione dell'autorità giudiziaria.

— Abbiamo il piacere di annunziare, scrive il *Giornale di Napoli* del 4, che in seguito ad una cortesissima lettera del ministro della pubblica istruzione, venne risolta la questione della dimissione del rettore dell'Università.

— Questa mane, scrive l'*Avvenire* di Napoli del 5, alcuni malfattori feriti furono veduti sbucare da due degli sbocchi che corrono sotterranei fra il largo delle Pigne e la Pigna Secca. Tre dei feriti sono usciti dalla parte del Cavone, altri dallo sbocco di Pigna Secca, e taluno di essi assai malamente conciato e quasi moribondo.

Pare che una masnada di malfattori si fosse raccolta in quel condotto o perchè se ne facesse comodo asilo per le sue intraprese, o perchè fosse quella una via opportuna a penetrare forse per mezzo dei condotti d' acqua in qualche casa o bottega. E pare che per la divisione del bottino o per altra cagione s'impegnasse una lite, che sarebbesi risolta colle coltellate. Non sappiamo ancora altri particolari, nè quanti fossero i mariuoli, nè quanti se ne siano pigliati. Gli sbocchi del condotto sono guardati, ed a quest' ora crediamo che l'autorità di P. S. avrà spinto una perlustrazione lungo tutta la galleria sotterranea.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 5 scrivono da Isernia:

La banda del famigerato Guerra, di cui vi segnalai la ricomparsa nelle nostre terre, ne ha fatta una delle sue, un orribile strazio di carne umana. Fa parte della banda un tal Pietrantonio di Marco, che avea giurato vendicarsi di certi contadini, già suoi nemici innanzi che si desse alla vita del masnadiere. Il caso volle che la banda incontrasse quegli sciagurati contadini, i cui nomi sono Martelli Simone ed Angelantonio, De Filippo Cesare e Gaetano Rizzo, sul Matese, che, legati, furono trascinati ben lontano. La truppa si mosse, ma non riuscì ad incontrare i briganti: dopo due giorni alcuni mandriani hanno riferito aver trovato i cadaveri di quegli infelici nel luogo detto Piano delle Fosse, mutilati al segno da essere irriconoscibili.

— Sino a ieri sera, scrive il *Precursore* di Palermo del 4, gli uffici comunali avevano ritirato circa L. 46,000 di moneta falsa. Un individuo che voleva scambiate monete false, coniate sul momento, venne arrestato. Un altro riuscì a svignarsela.

Stamane altri numerosi arresti si sono eseguiti, e vennero scoperti arnesi necessari alla falsificazione.

— Oggi, scrive il *Giornale di Sicilia* di Palermo del 4 corrente, proveniente da Lisbona, ha dato fondo nel nostro porto il vapore da guerra americano *Frolic*, comandato dal capitano D. B. Flarmony.

— Ci scrivono da Oneglia il 5 giugno per darci conto di una passeggiata militare fatta dagli allievi di quella Regia scuola normale, ad Albenga, dove ebbero a ricevere ogni sorta di cortesia.

Noi ne siamo lieti e giacchè ci tocca di far cenno così delle popolazioni liguri, vogliamo dire una cosa che abbiamo sulla punta della penna da molto tempo. Le popolazioni liguri dal 1848 al 1859 non facevano altro che lamentarsi perchè l'Italia non era fatta; ma dopo il 1859 tendono colla loro innata operosità ai commerci, alla navigazione e si mostrano in generale contente come pasque.

Per un' altra gran parte delle popolazioni italiane pare che la cosa non cammini precisamente così. Si lamentavano prima e si lamentano adesso peggio di prima. Ci pare che Carlo Porta esprima un voto per coloro che non sono mai contenti, a proposito della manna che pioveva nel deserto.

Bachicoltura — Ieri, scrive la *Gazzetta Piemontese*, sul mercato di Torino furono venduti 782 miriagrammi di bozzoli ai seguenti prezzi: qualità superiori, da L. 84 a 102; comuni, da L. 56 a 80; inferiori, da L. 41 a 54. Nello stesso giorno, circa 1200 miriagrammi non dichiarati al peso pubblico furono venduti da L. 65 a 104.

Ecco ora alcune notizie telegrafiche pervenute alla Camera di commercio ed arti di Torino sui mercati di bozzoli ch'ebbero luogo oggi:

Sul mercato di Alba furono venduti 10,500 miriagrammi di bozzoli ai prezzi seguenti per le qualità superiori, comuni ed inferiori: da L. 80 a 92, da L. 65 a 79 e da L. 40 a 64. Alessandria, 1,070 miria da L. 78 a 97, da L. 60 a 77 e da L. 32 a 58. Asti, 2,500 miria da L. 85 a 105, da L. 66 a 84 e da L. 45 a 65. Bra, 750 miria da L. 80 a 92, da L. 60 a 79 e da L. 35 a 59. Fossano, 650 miria da L. 75 a 86, da L. 55 a 68 e da L. 30 a 45. Lodi, 1,950 miria da L. 70 a 74, da L. 60 a 68 e da L. 45 a 56. Novara, 3,200 miria da L. 70 a 90, da L. 53 a 69 e da L. 30 a 52. Novi, 1,360 miria da L. 80 a 100, da L. 60 a 75 e da L. 40 a 55. Parma, 2,200 miria da L. 100 a 116, da L. 80 a 95 e da L. 36 a 79. Pinerolo, 1,000 miria da L. 77 a 95, da L. 56 a 70 e da L. 34 a 55. Racconigi, 3,800 miria da L. 82 a 107, da L. 57 a 81 e da L. 28 e 56. Saluzzo, 1,500 miria da L. 70 a 88, da L. 50 a 69 e da L. 30 a 49. Savigliano, 800 miria da L. 71 a 90, da L. 55 a 70 e da L. 30 a 54. Torino, 4,000 miria da L. 80 a 100, da L. 56 a 79 e da L. 30 a 55.

Ieri, scrive il *Sole* di Milano del 6, sul nostro mercato della seta, i contratti di bozzoli furono meno animati degli scorsi giorni; circostanza da attribuirsi non solo alla fermezza di prezzo a cui si mantenne quest'articolo, ma ben anco alla cattiva rendita che danno i bozzoli alla caldaia, risultando in generale, nelle prime consegne, molto inferiori agli altri anni per ineguale conformazione e cattive qualità.

Condanna. — Ieri, scrive il *Corriere Mercantile* di Genova del 6, i giurati dichiararono un G. B. Dagnino convinto di omicidio volontario (escluso l'agguato e la premeditazione) sulla persona di un Campanella, e la Corte lo condannò alla pena dei lavori forzati a vita.

Il condannato rivolse ai giudici ed ai giurati parole di ingiuria e di minaccia.

Furto. — Ieri notte, scrive la *Perseveranza* del 7, a Monza venne commesso un furto nel Palazzo Reale. Varie sono le voci intorno al valore degli oggetti involati; molti però s'accordano nella cifra di lire 50,000, che noi vogliamo sperare sia di molto esagerata.

Il furto si attribuisce all' opera di sei persone, tre uomini e tre donne, vestiti non troppo signorilmente, e che furono veduti negli scorsi giorni a Monza.

Assassinio. — Al *Ravennate* del 6 scrivono da Lugo che il 3 corrente, in S. Lorenzo presso Lugo fu assassinato un certo Edoardo Tassari. Nella stessa lettera si legge che l'assassinio del Tassari è l' ottavo che si ha a deplorare nel circondario di Lugo nel breve periodo di un mese.

Gli Afidi. — Il prof. Canestrini scrive al *Panaro* di Modena del 6 corrente:

Da qualche giorno si osservano nella nostra città numerosi stormi di piccoli insetti, che volando per le contrade, nei cortili e perfino nei locali chiusi, recano qualche molestia. Questi animaletti appartengono agli Afidi tra gli Emitteri e portano il nome di *Toxoptera graminum Rond.* Sono facilmente riconoscibili per l'addome colorato di verde chiaro, portante nel mezzo una linea longitudinale di un verde più intenso; vanno muniti di quattro ali, di un rostro atto a succhiare, e al margine posteriore dell' addome in ciascun lato di una appendice secernente un umore succherino.

Se osserviamo questi insetti da vicino, troviamo che tutti sono femmine, le quali tra breve, con parto verginale e per viviparità, partoriranno altre femmine da esse dissimili perchè mancanti di ali.

I citati Afidi vivono parassiti sul frumento, sull'orzo, sul frumentone e sopra altre graminacee. La loro invasione non è cosa nuova; molti ricorderanno quella che nel giugno del 1852 fu subita non solo dall'Emilia, ma anche dall'Italia settentrionale.

Gli Afidi possono recare gravissimi danni; ma siccome contano molti nemici, specialmente tra gli insetti, e sono in gran parte distrutti dalle intemperie, è sperabile che la loro numerosa comparsa non sia per segnare una nuova sciagura per gli agricoltori.

Franamento. — La *Provincia di Belluno* del 2 scrive che, la filanda costruita di recente dal sig. Marco Barpi, rovinò per franamento di terreno.

Salvataggio. — Ieri, verso sera, scrive il *Corriere di Sardegna* di Cagliari del 4, lo schooner *San Fruttuoso* di bandiera francese, comandato dal capitano Dapello, e proveniente dalla Maddalena, con carico di materiale derivante dalle miniere, avvicinatosi al nostro porto per gettarvi l'àncora, investiva nei bassi fondi che dalla *Scafa* si prolungano in direzione di mezzogiorno. Il comandante del regio piroscafo *Avviso* la *Gulnara*, sig. Liparacchi, luogotenente di vascello, disponeva immantinente che delle imbarcazioni si dirigessero a quella volta per prestare aiuto alla nave investita. Dopo non poche ore d'indefesso e faticoso lavoro, essendosi anche alleggerito il carico, si riusciva a trarre dall'incaglio il mal capitato naviglio. Cogliamo quest'occasione per profferire una parola di lode e di ringraziamento all'equipaggio della *Gulnara* ed al suo comandante, alla cui abnegazione non è ancora un mese, dovette un uguale servizio il *brik-goletta* italiano *Clementina*, proveniente da Marsiglia.

Grandine. — Al *Corriere di Sardegna* del 5 scrivono in data del 3 da Lanusei:

Il giorno 2, verso le dodici meridiane, una pioggia di grandine di due centimetri di diametro, caduta nella valle di Gairo (Comune d'Ogliastra) rovinò in un istante tutta la campagna, distruggendo così quanto la benefica Provvidenza prometteva; viti, ulivi e biade, tutto. Non è a dire qual fosse il pianto e la desolazione di quei poveri abitanti! Si lamenta la perdita d'uno di Villagrande, il quale, distante tre ore dall' abitato, rimase asfissiato dalle esalazioni d'uno scoppio di fulmine.

Notizie sanitarie. — Ieri, scrive il *Piccolo giornale di Napoli* del 3, si è riunita la Commissione municipale di sanità.

Si è deliberato insistere presso il direttore dell'ospedale clinico di Gesù e Maria, onde continui a ricevere i tifosi, perchè, essendo nell'istituzione di quell'ospedale il ricoverare gli attaccati di malattie acute, il municipio potrebbe rivolgersi al Ministero, qualora il rifiuto persistesse, con tanto più di ragione che il municipio medesimo paga le spese degli infermi. Si sono riconosciuti e presi in considerazione i servigi che rendono in vantaggio degl'infermi e della scienza i medici addetti all'ospedale san Raffaele.

Visto che nelle due sezioni Mercato ed Avvocata il tifo ebbe una leggera recrudescenza, si è stabilito che nelle sezioni d'ora in poi sieno pronti ad ogni chiamata un medico ed un infermiere municipale. Si è finalmente determinato comunicare alle Commissioni igieniche delle sezioni quali sieno i casi nei quali sia lecito provvedere in danno dei terzi nell'interesse della pubblica salute, e ciò per evitare spese inutili di liti.

Ieri, i nostri ospedali ricoveravano 559 infermi di tifo, cioè 19 più che ieri l'altro; 26 nuovi casi furono denunciati nelle sezioni, cioè 3 in meno; 14 morti, inclusi quelli degli attaccati i dì innanzi, cioè 5 in più che avantieri.

Il terzo Tiro nazionale germanico. — Ci giunge da Vienna un manifesto stampato col quale s'invitano i forestieri ad ininvenire al terzo Tiro nazionale che avrà luogo in quella città nel prossimo mese di luglio.

Assassinio — In data del 29 maggio, la *Gazzetta di Kœnigsberg* scrive:

Il sig. Labas, sostituto procuratore del re, è stato assassinato. Egli aveva fatto arrestare una donna, il marito della quale insisteva perchè fosse rimessa in libertà. Il sig. Labas non volle acconsentirvi, ed allora il marito dell'arrestata lo uccise con due coltellate nel petto e nella pancia. L'assassino fu subito arrestato.

Si vede che il fatto non successe a Ravenna.

NOTIZIE ULTIME

Leggesi nel giornale *Le Finanze*:

Dal ministro delle finanze fu nominata una Commissione per esaminare e discutere il regolamento, che trovasi già preparato, per l'applicazione della tassa sul macinato.

La Commissione si compone dei signori:

Commendatore Brioschi, senatore del Regno, presidente; commendatore Correnti, deputato; comm. Giorgini, deputato; comm. Perazzi, ispettore generale delle finanze; cav. Vecchi Ezio, colonnello di stato maggiore; cav. Borgnini Secondo, vice-direttore generale delle ferrovie meridionali; cav. Baravelli Paolo, capo-divisione nel ministero delle finanze.

Hanno le funzioni di segretari della Commissione i signori:

Cav. Mayer Fidolino, direttore delle imposte dirette e cav. Pinna Giacinto, capo-sezione nel ministero delle finanze.

DISPACCI ELETTRICI

[AGENZIA STEFANI]

Parigi, 6 — I giornali pubblicano la circolare del ministro Pinard ai prefetti, colla quale raccomanda ad essi un'applicazione benevola della legge sulla stampa.

L'*Etendard* smentisce la voce che si prepari un prossimo movimento diplomatico.

La *Patrie* dice che la partenza della Corte per Fontainebleau è fissata per martedì.

Vienna, 6 — Il Reichsrath continua la discussione del progetto finanziario.

Il ministro delle finanze insiste energicamente perchè si adotti il progetto della minoranza: dice che il governo non insisterà sull' imposta del capitale, purchè la Camera respinga questa tassa; soggiunge che il governo presenterà nella sessione d'autunno alcuni progetti per la riforma delle imposte.

Il presidente del Consiglio appoggia egualmente la proposta della minoranza onde mantenere intatto l' onore del credito austriaco; dichiara che se venissero adottate le conclusioni della maggioranza, il governo non le metterà in esecuzione.

In seguito a tale dichiarazione, la Camera adottò la proposta della minoranza con un emendamento accettato dal governo.

L'articolo adottato è così concepito:

« Tutte le parti del debito generale consolidato, eccettuati i lotti del 1854 e 1860 e il prestito del 1864, saranno convertite in un debito unico al 5 0[0, sul quale graverà un'imposta fissa del 16 0[0. »

Vienna, 6 — L'imperatore ricevette il principe Napoleone. L'udienza durò tre quarti d'ora.

Il principe ebbe pure un lungo abboccamento con Beust.

Milano, 7. — Sono giunti il Principe e la Principessa di Piemonte e furono ricevuti dalle autorità civili e militari. Il principe Umberto passò in rassegna la guardia nazionale e la truppa. Le LL. AA. furono accolte dappertutto entusiasticamente. Folla immensa. Questa sera i Principi ripartiranno per Monza.

Roma, 7. — È smentita la voce che il conte di Caserta debba essere nominato generale dell'armata pontificia.

Un concistoro avrà luogo probabilmente nell'ultima quindicina di giugno. Non verranno in esso creati nuovi cardinali. Ignorasi ancora se il Papa in quest' occasione promulgherà la bolla di convocazione del Concilio.

Vienna, 7. — I giornali applaudono alle deliberazioni del Reichsrath sul progetto finanziario.

Il principe Napoleone modificò il piano del suo viaggio e rimarrà a Vienna otto giorni.

RIVISTA SETTIMANALE
DELLA BORSA DI FIRENZE

Se la settimana che chiude non ha avuto tanto numero d'affari come la precedente, abbiamo però il piacere di constatare sui corsi un notevole miglioramento.

Senza intrattenerci sul discorso tenuto dall' imperatore Napoleone a Rouen, essendovi stata in quelle parole quasi bandita la politica, e senza neppure fermarci sul giro intrapreso dal principe Napoleone in Europa, perchè sarebbe immatura cosa farne argomento di prognostici od altro, diremo che colla rendita nostra rialzò a Parigi anche il 3 °[° francese, guadagnando la prima 75 centesimi, ed il secondo un franco e 10 centesimi. Vogliono taluni vedere in questo fatto quei sintomi immancabili allorchè si tratta di emettere un prestito; ed infatti sembra che il governo francese non tarderà molto a porre alla pubblica sottoscrizione quello testè approvato dal Corpo legislativo e dal Senato.

Alla Camera nostra si discute da più giorni la tassa sull'entrata, e la relazione della Commissione portò un'importante modificazione al progetto presentato dal ministro delle finanze, riducendo la legge a soli sei articoli da sedici che erano prima. La discussione generale fu chiusa ieri, e domani incomincia quella degli articoli. Crediamo che fra pochi giorni essa potrà essere adottata.

Al Senato si discusse finora sopra leggi di un'importanza inferiore pel lato del Tesoro: quelle che riguardano le nuove tasse sono sempre allo studio, e per essa pure la discussione pubblica non si farà molto aspettare.

Ci eravamo fermati colla rendita a 56 20 per la fine, e martedì eravamo a 56 70, 56 65 ovvero 54 20, 54 10 perchè da quel giorno il Consiglio sindacale deliberò che si dovesse quotarla col godimento dal 1° luglio prossimo in seguito al R. decreto che stabiliva il pagamento anticipato del *coupon* dal 22 maggio. Nei giorni dipoi si variò poco ma venerdì ci trovavamo discesi a 54 05, 54 per poi sabbato tornare a 54 35, 54 30 e ieri 54 40 con tendenza piuttosto buona.

Anche il prestito nazionale ebbe un felice andamento. Da 73 20 guadagnò gradatamente fino a portarsi a 74 40 in domanda per contanti, 74 75 per fine con scarsi venditori a 75.

Le obbligazioni demaniali restano invariate sul 420.

I valori meridionali si tennero in un cerchio piuttosto limitato d'affari. Per qualche momento si ebbe della ricerca sulle azioni sul corso di 236 con offerenti a 237, e le obbligazioni meno nominate rimasero sul 145.

Tanto le Azioni come le Obbligazioni delle ferrovie livornesi ebbero qualche aumento; le prime guadagnarono un punto, e si portarono dal 44 0[0 a 45 0[0, le seconde chiusero con compratori a 160 e con venditori a 161 1[2.

Le Azioni della Banca nazionale italiana di cui si fece qualche partitella furono negoziate da 1590 a 1600; quelle della Banca toscana restano stazionarie sul 1400 senz'affari.

La Rendita 3 0[0 partita da 36 40 andò sempre continuando nella sua via di rialzo tanto che ieri chiudeva da 37 a 36 90 con non pochi compratori.

Le Obbligazioni del Prestito della città di Firenze, anche dopo l' estrazione dei premi, avvenuta ai primi della settimana, si mantennero al tasso presso a poco di 176, 175 in oro.

Abbiamo oggi pure a costatare un continuato movimento sui marenghi e sui cambi. I primi partiti da 21 40 a 21 50 ebbero della ripresa, e si condussero fino a 21 60, 21 65 per contanti e 21 68 per fine; tornarono poscia tra 21 58, 21 60 contanti e 21 65 per fine per chiudere così.

Francia a vista 107 3[8: il prezzo minimo che si sia fatto, è stato di 106 75; in seguito si rialzò e si toccò il 107 75. Oggi rimane al prezzo indicato di 107 5[8 e 107 50.

Londra 3 mesi da 26 80 è asceso a 26 90 chiudendo sul 27.

La situazione monetaria non cessò dall'esser sempre buona, nè lo sconto divenne a questi giorni meno facile.

GIACOMO DINA DIRETTORE.

GIOVANNI ROMBALDO gerente

Borse di commercio

Borsa di Genova del 6 giugno

		Ult. corso	Corso p.
5 °/. Rendita italiana	cont.	54 20	54 05
» » »	f. m.	54 40	54 20
» in piccole partite	cont.	— —	54 20
» Hambro 1851	cont.	— —	— —
Banca d' Italia	cont.	1592 —	1588 —
» »	f. m.	1595 —	1590 —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	292 —	295 —
Az. Ferr. Meridionali	f. m.	— —	— —
Obbl. Beni Demaniali	cont.	419 —	419 —

Borsa di Milano del 6 giugno

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 °/. . . .	— —	56 45 50
» » » . fc.	— —	56 70 82
» 3 °/. pr. da Pr. L.V. 1850	84 —	— — —
Azioni Banca Nazionale . .	1595 —	— — —
» Strade ferr. Meridion.	235 —	— — —
Obbl. Str. ferr. L.V. Italia centr.	— —	— — —
» » Meridionali .	144 —	— — —
» Beni demaniali . . .	419 —	— — —
» Città di Mil. 1860 °[°	76 —	— — —

Borsa di Torino del 6 giugno

Corso legale 54

Banca Naz. C. d. m. in c. 1588 1592 1594

Pezza da L. 20 d'oro L. 21 60 a 21 58.

STABILIMENTO IDROTERAPICO D'OROPA

presso il Santuario nei monti della città di Biella, diretto dal dottore cav. G. GUELPA.

18ª apertura col 1º giugno 1868. Indirizzare le domande al direttore in Biella.

SCIROPPO VEGETALE CATARTICO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE E DEGLI UMORI **DEL P. A. GLOUWER.**

Da oltre cinquanta anni di esperienza questo prodigioso purgativo, antibilioso, depurativo, prontamente guarisce, a preferenza di ogni altro, tutte le malattie non escluse le più ribelli inveterate cronicità. ANNA CIAPETTI di Firenze in soli venti giorni è guarita di un'Erpetre cronica ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in Firenze, via Porta Rossa a L. it. 1 40 la boccia con libretto d'istruzione dall'unico depositario, signor Leopoldo Signorini, farmacista.

IN LIVORNO sotto gli auspici del Sindaco, **Istituto Convitto MONTANARI** eretto dal 1853. La rata compreso l'insegnamento è fissata di it. lire 60 il mese per gli alunni dai 6 ai 9 anni, di it. lire 80 per quelli dai 10 ai 12 e di it. lire 100 dai 13 ai 15, come dal programma che verrà spedito franco di porto.

PASTIGLIE DI SANTONINA

preparate **da A. ZANETTI** Farmacista di Milano

Sono il più sicuro rimedio per distruggere i vermi che sono tanto dannosi alla salute dei ragazzi e bimbi, principalmente al momento che loro spuntano i denti. Prezzo cent. 50.

Per la posta franche in tutta Italia, cent. 70.

Presso A. Dante Ferroni, agente commissionario, via Cavour, nº 27, Firenze.

DONATI DENTISTE

de l'école **FRANÇAISE-AMÉRICAINE**

rue Cerretani, n. 14, Florence. Fabrique de dentiers et depòt de TEINTURE ANTISCORBUTIQUE

VERO TESORO DELLA SALUTE

o **Nuova Dottrina** delle malattie genito-orinarie (*stringimenti, scoli, impotenza, sterilità*), del cav. dott. **CROMMELINCK**, anche laureato dalla R. Università di Pavia, 10 edizione di 872 pagine e 162 figure, ad uso d'ognuno, **10** fr., presso l'Editore **A. Dante Ferroni,** *Via Cavour*, 27, Firenze, che spedisce franco in tutta Italia.

Il Dott. **Crommelinck è momentaneamente in Parigi**, *Via Lafayette*, 83 *bis*, **per chi vuol consultarlo con carteggio.**

PIAZZA S. M. NOVELLA, N. 7 **presso madama VIGUIER**

I SIG. CHRISTOFLE E C.

hanno stabilito un **GRAN DEPOSITO** della loro

ARGENTERIA

per la vendita all'ingrosso ed al minuto di **posate, coltelli, piatti, candelieri**, ecc. — Nuovi **cucchiai, forchette, vassoi** in metallo bianco detto *Alfenide*, oramai in grande uso.

==

IN DETTO NEGOZIO, **NOVITÀ**

BIANCHERIA, RICAMI, TELERIE

Tela Batista, Mussoline, Nanseuk. Madapolam, Crétonne, Croisé, ecc. — *Corredi* da signore e bambini — *Fazzoletti* uniti e ricamati — *Calze e Calzerotti* d'ogni genere — *Camicie* da uomo — *Biancheria* da tavola e toilette — *Coperte* di piquet — *Tappeti* da tavola — *Maglie e Flanelle* — *Fascette e Cinture* da donna donna e da bambine.

==

Seterie nere di Lione belle e perfette.

LEZIONI DI LINGUA FRANCESE

La signora **DE FOIX di Parigi** dà lezioni di lingua francese praticando un metodo facilissimo per impararla in poco tempo.

LEZIONI DI CONVERSAZIONE per le persone che, conoscendo già questa lingua, desiderano esercitarsi per parlarla facilmente. Basta un mese d'esercizio per acquistare questa facilità.

Essa dà pure lezioni d'inglese e d'italiano.

Indirizzarsi in via dei Fossi, nº 7, 2º p.

COCA VERA BOLIVIANA

L'infuso di questo vegetale è tonico, fortificante e facilita la digestione; è il più possente riparatore delle *forze sfruttate*.

Masticata alla dose di 6 grammi, ci fa atti a resistere al freddo, all'umidità ed alle gravi fatiche.

Deposito generale d'importazione diretta da *A. Zanetti*, via Ospedale, n. 30 Milano.

Vendesi in scatole da 50 grammi cadauna a L. 1 30. Dietro aumento di cent. 40 si spedisce per posta franca.

Deposito in Firenze presso DANTE FERRONI, via Cavour, n. 27.

FIRENZE Via del Castellaccio, n. 12 — **EREDI BOTTA** — TORINO Via d'Angennes, Num. 5

ROMANZI RACCONTI, NOVELLE E ANEDDOTI. CRONACA POLITICA

NUOVO GIORNALE ILLUSTRATO UNIVERSALE

DESCRIZIONI E ILLUSTRAZIONI DI PAESI E POPOLI CRONACA GIUDIZIARIA

IL PIÙ INTERESSANTE, IL PIÙ COMPLETO, IL PIÙ A BUON MERCATO

ESCE OGNI DOMENICA

OTTO PAGINE FORMATO MASSIMO —— ADORNO DI MAGNIFICHE INCISIONI

Associazione pel Regno d'Italia

Un anno L. 8 — Un semestre L. 5 — Un trimestre L. 3.

Un numero separato cent. 15

Dal 1º maggio al 31 dicembre 1868, L. **6** — Le inserzioni cent. **30** per ogni linea

La pubblicazione del **Nuovo Giornale Illustrato Universale** cominciò il 26 aprile 1868

I primi sei numeri contengono le seguenti incisioni: *Il principe Napoleone davanti al monumento di Napoleone I in Lipsia — La Galleria Vittorio Emanuele in Milano — La Strada Ferrata sul Moncenisio — Locomotiva Fell — I Reali principi Umberto e Margherita di Savoia — Daniele Manin — Chiesa di S. Marco in Venezia — La via Lennè a Berlino — Re Teodoro d'Abissinia — La Magona di Vorsig a Berlino — Ministero Ungherese — Una seduta del Parlamento della Germania Settentrionale — Cratere del Vesuvio durante l'eruzione del dì 17 dicembre 1867 — La statua di Cesare Augusto — Il castello di Godollo in Ungheria — La nuova stazione centrale della Ferrovia in Torino — Alessandro II imperatore di Russia — Re Luigi I di Baviera — Luigi II re di Baviera — Sulle Alpi: Avvoltoio cacciatore — Il Granduca Costantino di Russia a Pawlowsk — Tipi di fanciulli alla scuola — San Giovanni in Laterano — Sir John Franklin — La Camera dei Rappresentanti a Washington.*

Nel sesto numero oltre alla continuazione del racconto **Maria Mancini** si incominciò la pubblicazione del romanzo storico originale italiano:

DELINQUENTE E PADRE ovvero **FIRENZE E VENEZIA**

Varietà, NOTIZIE DI MODA E DI TEATRI — **Effemeridi,** SCIARADE, LOGOGRIFI E INDOVINELLI.

Per le associazioni spedire vaglia postale alla *Direzione del* **Nuovo Giornale Illustrato Universale**, Tipografia EREDI BOTTA *Firenze.*

VICHY IN CASA PROPRIA

Non tutti possono recarsi a Vichy; salute, distanze, dispendio, affari sono spesso un ostacolo. Era dunque necessario di mettere al servizio delle persone che non possono recarsi a Vichy, il mezzo di poter trovare un trattamento quasi simile in tutti i paesi. A Vichy, la cura si compone delle acque bevute alla sorgente e di bagni. Le acque per bevere s'inviano in bottiglie, ma per i bagni bisognava sostituirle. Lo stabilimento Termale di Vichy attrae dalle acque minerali i sali ai quali l'acqua minerale deve le sue principali proprietà, e li fornisce al pubblico sotto la *garanzia ed il controllo del Governo francese* per comporne dei bagni, i quali, combinati con l'uso dell'acqua minerale in bevanda, costituisce sotto la direzione di un medico una vera cura di Vichy in casa propria.

Questi sali non alterano punto la stagnatura dei bagni. Ogni rotolo per bagno. — **Prezzo, Fr. 1 25.**

Utilità delle Acque di Vichy.

L'uso delle acque minerali naturali di Vichy è diventato quasi generale. L'azione benefica di queste acque si manifesta non solamente nelle affezioni che attaccano gli organi digestivi, ma anche in tutte le malattie croniche degli organi addominali. — Queste acque devono figurare anche sulla tavola delle persone sane, che evitano col loro uso il malessere dello stomaco dopo il pasto. — Ciò che spiega l'uso di queste acque minerali presso tutte le nazioni incivilite.

Chiunque ha trovato la salute, bevendo le acque di Vichy alle sorgenti stesse, deve quasi sempre continuarne l'uso ritornando al regime abituale della famiglia.

La sorgente denominata **Grande Grille** si applica alle malattie di fegato e dello stomaco. **Hauterive** o quella **Celestins** alle malattie dei reni e della vescica. — **Prezzo della cassa di 50 bottiglie a Marsiglia, 37 franchi.**

Pastiglie digestive. Queste pastiglie, fabbricate a Vichy coi sali delle sorgenti, sono pure sotto la sorveglianza ed il controllo dello Stato. È un dolce di un gusto piacevole, che facilita l'azione delle acque minerali, ristora gli stomachi pigri neutralizzandone gli acidi. Queste pastiglie si prendono prima e dopo il pasto. La loro efficacia avendo fatto nascere da tutte le parti delle concorrenze commerciali, è necessario di esigere dai depositari la garanzia ora data al pubblico dal **Controllo dello Stato. — Prezzo, fr. 1, 2 e 5 la scatola.**

In Marsiglia, 9, rue Paradis (Francia)

Depositi in Italia. In Genova Tornaghi e Filippone, salita de' Capuccini, nº 29; In Firenze alla farmacia della Legazione Britannica, via Tornabuoni, nº 17; e presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27; in Torino, A. Rocca, via Po, 47; in Livorno Boisriveut, Piazza d'Arme; in Siena, dal signor Giovanni Tinoli; In Arezzo, signor Ceccherelli; in Cesena, signor Tornaghi; Venezia, Pozzetto Pietro, ponte di Baretteri; Milano, sig. Zambelletti, via Corso Vittorio Emanuele; Brescia, Vincenzo Rodolfi; Napoli, signor Manificat, via S. Giacomo; signor Routt, strada di Chiaja, N. 146 e Farmacista Viappiani, Toledo, N. 203.

Per informazioni scrivere all' Amministrazione generale dello Stabilimento di Vichy, 22, Boulevard Montmartre à Paris.

BIBITA E BAGNI — LE ACQUE SI SPEDISCONO nel regno e fuori

RECOARO

(nel Veneto)

(*Stazioni ferroviarie prossime Vicenza, Tavernelle e Montebello*)

ALBERGHI *à table d'hôte* ALLOGGI PRIVATI trattorie, caffè, ecc.

ACQUE ACIDULO-SALINO-FERRUGINOSE

Stagione di cura dal 1º maggio al 30 settembre.

Indicazioni: Malattie di lento decorso del sistema vascolare, massime venoso addominale.

CASINO CON SALE DA CONVERSAZIONE e musica

OMNIBUS POSTA E TELEGRAFO

VETTURE CAVALLI, MULI ED ASINI per gite di piacere

I BAGNI E FANGHI TERMALI A BATTAGLIA

NELLA PROVINCIA DI PADOVA

SI RIAPRONO COL PRIMO GIORNO DI GIUGNO

L'efficacia maravigliosa della cura, l'amenità del sito, i comodi alloggi, il diligente servizio ed il ritrovo ordinario d'una brillante società, raccomandano abbastanza questi Stabilimenti.

BATTAGLIA è pure STAZIONE DI STRADA FERRATA e TELEGRAFO

Le Commissioni dirigerle alla DIREZIONE a BATTAGLIA

ULTIMI GIORNI

della vendita nel magazzino alla **CITTÀ DI TORINO**, ponte S. Trinita, ex-Caffè d'Italia. La chiusura di detto magazzino è fissata irrevocabilmente pel 15 corrente mese, ed il proprietario, per liquidare totalmente le mercanzie in esso esistenti, previene il pubblico di aver fatto il seguente notevole ribasso:

Grande assortimento di abiti di lana a it. L. 6 7 8 il taglio
» » Alpagas Lana e Seta » 9 10 11 12 »
» » Lenos lucidi » 8 »

Seterie lisce ed operate, Chiné ed a Righe a prezzi discretissimi.
Grande assortimento di Fazzoletti bianchi ed in colori da it. L. 6 ed 8 la dozz.
Scialli di Tibet ricamati e lisci, Scialli neri di Trina, Mantelli di seta ed abiti fatti a prezzi non conosciuti finora.
Tela garantita tutto lino a it. L. 1 il braccio.

NB. *Si vende anche la suppellettile del Negozio.*

Firenze, 7 giugno 1868. **Siro Desiderio.**

Primo Premio L. 100,000

PRESTITO A PREMI DELLA CITTÀ DI MILANO

La vendita delle Obbligazioni al prezzo di Lire **10** seguita a tutto il 15 giugno

L'ESTRAZIONE AVENDO LUOGO IN MILANO

il 16 giugno corrente

La vendita si fa: in Firenze dall'*Ufficio del Sindacato*, via Cavour, N. 9, p.t. e presso i sigg. *E. Fenzi e C.*, *David Levi e C.*, *Giovacchino Finzi* e figli, e *Cassa nazionale di Toscana* — Nelle altre città presso i *Rappresentanti della Società del credito immobiliare dei Comuni e delle Provincie d'Italia* e presso i principali *Banchieri e Cambiavalute.*

Primo Premio L. 100,000

POMATA ED OLIO MIRANDA RIGAUD

Rimarchevoli preparazioni che si possono chiamare il tesoro della capigliatura, sono composte di sostanze toniche e fortificanti ed assicurano la conservazione dei capelli comunicandogli un soave profumo. — *Pomata* L. 3 al vaso; *Olio*, L. 2 la bottiglia.

Deposito esclusivo presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze, e Compaire.

Società Italiana PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Essendosi effettuata in questo giorno la Prima Estrazione delle Obbligazioni al portatore, Serie *A*, *B*, *C*, *D*, le Obbligazioni estratte sono registrate per ordine numerico progressivo nella seguente Tabella, e cessano d'essere fruttifere col 1º ottobre prossimo futuro, giorno in cui comincierà il rimborso delle medesime a ragione di lire 500 ciascuna, contro esibizione delle cartelle munite delle Cedole (tagliandi) pei frutti non scaduti a partire dal giorno del rimborso.

NB. *Si riferiscono a tutte le Serie d'Obbligazioni i numeri contenuti nella seguente Tabella*

Numeri unitari delle Obbligazioni

Dal Nº	Al Nº	Dal Nº	Al Nº	Dal Nº	Al Nº	Dal Nº	Al Nº
7516	7520	66516	66520	142586	142590	199081	199085
13926	13930	74411	74415	147621	147625	202846	202850
18486	18490	76816	76820	148246	148250	203611	203615
20166	20170	84176	84180	151241	151245	204371	204375
26956	26960	93021	93025	151851	151855	204791	204795
27711	27715	94856	94860	153626	153630	206501	206505
27826	27830	96876	96880	156081	156085	211176	211180
30091	30095	97566	97570	156546	156550	216941	216945
32181	32185	98116	98120	159726	159730	220776	220780
37321	37325	105366	105370	162926	162930	222641	222645
41321	41325	111876	111880	163311	163315	221436	221440
42361	42365	115206	115210	164421	164425	225966	225970
45461	45465	117631	117635	164881	164885	226106	226110
45466	45470	118671	118675	165366	165370	227826	227830
46366	46370	123561	123565	174336	174340	228006	228010
47771	47775	124671	124675	177886	177890	230971	230975
51376	51380	126591	126595	178481	178485	234101	234105
53976	53980	126646	126650	182821	182825	235616	235620
56776	56780	130401	130405	191211	191215	238826	238830
57561	57565	140516	140520	192921	192925	241421	241425
60936	60940	142521	142525	196381	196385	248411	248415

NB. Appartengono solamente alla Serie **B** le 5 Obbligazioni coi seguenti . . . . N. dal 250836 al 250840

Firenze, li 30 maggio 1868.

LA DIREZIONE GENERALE

SCIROPPO DI CHINACCHINA-FERRUGINOSO DI GRIMAULT E Cia

FARMACISTI DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE, A PARIGI.

Sotto una forma limpida ed aggradevole, questo medicamento riunisce la chinacchina, che è il tonico per eccellenza, e il ferro, uno dei principali elementi del sangue. È a questo titolo che esso è adottato dai più distinti medici di Parigi per guarire la pallidezza, facilitare lo sviluppo delle ragazze e ridonare al corpo i suoi principali alterati o perduti. Esso fa rapidamente scomparire i mali di stomaco intollerabili suscitati dall'anemia o dalla leucorrea, ai quali le donne sono sì sovente soggette; regolarizza e facilita la mestruazione, e lo si prescrive con successo ai ragazzi pallidi e linfatici o scrofolosi. Eccita inoltre l'appetito, favorisce la digestione e conviene a tutte le persone il cui sangue è impoverito dal lavoro, dalle malattie e dalle convalescenze lunghe e difficili. I buoni risultati non si fanno mai attendere.

Esigere su ciascuna boccetta la firma: GRIMAULT e C.

Depositi a Firenze, farm. Reale Italiana al Duomo, farm. della Legazione Britannica, via Tornabuoni, farm. Groves, Borgognissanti — a Milano, farm. di Carlo Erba e presso la farmacia Manzoni e Comp., via Sala, n. 10 — a Livorno farm. G. Simi.

TRATTATO DELLE SERVITU'

DELL'AVVOCATO **P. ROSSETTI**

Tipografia del Senato, via della Ninna, Palazzo degli Uffizi accanto al N. 1 **FIRENZE.**

Si spedisce franco nel Regno contro un vaglia di lire italiane 5.

Tip. dell'OPINIONE, diretta da C. Carbone.